

Servizio di
Mario Tursi Prato
In collaborazione con



Dott.ssa **Maria Letizia Boccia**
Responsabile Aimo Calabria
Oculista ambulatoriale
Unità operativa
Praia a Mare
Cosenza

Quella sabbiolina negli occhi

Che cos'è
**L'occhio
secco?** «Con
questo ter-
mine si vuole

indicare un cambiamento nella produzione delle lacrime, sia di tipo quantitativo (insufficiente produzione), sia qualitativo (alterazione della qualità). E' una condizione molto frequente. La funzione delle lacrime è quella di formare una pellicola (film lacrimale) che ricopre l'occhio, interponendosi tra esso e l'ambiente esterno "come un vestito", al fine di lubrificare l'occhio come l'olio lubrifica il motore; nutrire la cornea: non avendo vasi sanguigni essa viene dalle lacrime nutrita e ossigenata; difendere l'occhio: lo "lavano", asportando tutte le sostanze rifiute e impedendo l'attaccamento di germi».

Da cosa può essere causato?

«Dall'invecchiamento o da cause ormonali (ad esempio la menopausa), oppure da fattori esterni come affaticamento oculare (ad esempio l'uso prolungato del computer), chirurgia oculare, uso di lenti a contatto, fattori ambientali (aria condizionata, vento, clima secco). Anche alcuni farmaci possono causare o peggiorare l'occhio secco. Essendo diverse le cause dell'occhio secco per tale motivo si tende a distinguere due forme principali.

Forme primarie: manifestazioni di una malattia generale autoimmune, come ad esempio lupus eritematoso sistemico, ar-

Si chiama "occhio secco" ed è un disturbo dovuto a scarsa produzione di lacrime. A causarlo può essere l'invecchiamento, ma anche fattori esterni. Si manifesta con bruciore e senso di corpo estraneo

tride reumatoide, sclerodermia; forme secondarie, dovute ad eccessiva evaporazione della pellicola lacrimale (blefariti, congiuntiviti, uso protratto di colliri). Esistono due tipi di produzione delle lacrime, quella basale, che è continua e costante, e quella riflessa, causata da stimoli interni ed ambientali diversi: un corpo estraneo, una luce più intensa, un colpo di vento.

Ma l'occhio è un organo di senso, quindi è coinvolto anche nelle condizioni di paura, solitudine, disperazione, ed è il pianto ad accompagnarci fin dalla nascita.

Le lacrime sono sempre presenti, secrete dalle ghiandole lacrimali, e sono composte prevalentemente di acqua ma contengono anche elettroliti, proteine grassi e sostanze organiche (lisozima). Per tale motivo il film lacrimale si suddivide in tre strati: Lipidico, che è lo strato esterno del film lacrimale, ha uno spessore sottilissimo e risulta composto da sostanze grasse, proprio perché deve impedire l'evaporazione dell'acqua presente nel film stesso; acquoso, che è lo strato intermedio ed è il più spesso. Rappre-

senta quasi il 90% del totale. Costituito sostanzialmente da acqua in cui sono presenti sostanze nutritive e di difesa; mucoso, la cui funzione è soprattutto lubrificante.

Una scarsa produzione di lacrime o una alterazione dei normali rapporti dei suoi costituenti è responsabile di una serie di sintomi che caratterizzano la condizione di occhio secco».

Quali sono?

«Bruciore, senso di corpo estraneo (sabbia negli occhi), difficoltà di apertura della palpebra specie al risveglio; fotofobia; secrezione mucosa all'angolo interno (canto interno) dell'occhio durante la giornata e, nei casi più gravi, anche dolore e annebbiamento visivo. Un esame oculistico permette di individuare le varie alterazioni sia qualitative che quantitative con test specifici della lacrimazione. La terapia non garantisce la piena guarigione in quanto le cause sono numerosissime e non sempre eliminabili come la patologie autoimmunitarie.

L'obiettivo è se non altro, è quello di eliminare i sintomi, molto fastidiosi, con colliri o gel di sostanze sostituti delle lacrime. Non consiglio ricorrere autonomamente a colliri o farmaci solo per sentito dire troppe sostanze sono in commercio: è sempre importante sottoporsi ad una visita da parte dell'oculista per un preciso inquadramento diagnostico e per la migliore prescrizione terapeutica».